

## PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

# I nuovi concorsi escludono i precari

## “E nei ministeri stipendi più bassi”

Allarme di sindacati e Pd: troppa disparità negli uffici del governo per gli assunti dopo il primo novembre 2022

di Rosaria Amato

ROMA – I concorsi procedono in affanno, ma la Pubblica amministrazione fa fatica ad assorbire precari e idonei. A sostenere le ragioni degli “esodati” della Pa e contestare le disparità di trattamento tra vincitori e idonei, pur a parità di concorso, sono il Pd, la Fp Cgil e la UilPa.

Con il nuovo concorso “Coessione” per l’assunzione di 2.200 funzionari negli enti locali, contesta la Cgil, i nuovi assunti con contratti a tempo indeterminato avranno incarichi analoghi a quelli dei vincitori delle precedenti selezioni, che si sono tenute tra il 2021 e il 2022, ma che invece prevedevano contratti a termine, in scadenza nei prossimi mesi. E quindi, spiega Tatiana Cazzaniga, responsabile Fp Cgil per gli enti locali, «chi non è stato stabilizzato perché l’ente non aveva le risorse, perderà il lavoro, perché il nuovo concorso non prevede una riserva a

favore dei precari». Non è neanche detto, tra l’altro, che i Comuni ottengano subito il nuovo personale, perché i tempi per le procedure potrebbero essere più lunghi del previsto. E comunque gli enti locali hanno carenze di organico tali da giustificare sia l’assunzione dei funzionari in scadenza che dei vincitori delle nuove selezioni.

Stesso concorso, ma stipendio

**Paolo Zangrillo**  
In quota Forza Italia, è ministro della Pubblica amministrazione



più basso per gli idonei assunti con lo “scorrimento” delle graduatorie nei ministeri. A contestare la scelta della Pa il deputato pd Andrea Casu, che ha appena presentato un ordine del giorno al Collegato lavoro, ottenendo un impegno del governo alla parità di trattamento. E la UilPa, che ha scritto al ministro della Pa Paolo Zangrillo e al presidente dell’Aran, Antonio Naddeo, per chiedere una

revisione dei criteri che portano i neoassunti dei ministeri ad avere stipendi e inquadramenti diversi, pur avendo superato lo stesso concorso. A motivare la disparità di trattamento alcuni pareri dell’Aran, l’ente che si occupa della contrattazione pubblica, che ritiene che agli assunti dopo il 1° novembre 2022 vadano applicate le nuove regole stabilite con i contratti collettivi di lavoro 2019-2021. Il risultato, osserva però Casu, è «un danno economico per i neoassunti, che avrebbero potuto fare scelte occupazionali diverse», se avessero saputo del diverso inquadramento contrattuale.

La disparità di trattamento, osserva il segretario della UilPa Sandro Colombi, potrebbe anche aprire «un’ondata di contenziosi che, oltre a danneggiare l’immagine delle Funzioni centrali, avrebbe come effetto principale la diserzione delle procedure concorsuali pubbliche».

L’assunzione dei precari e degli idonei, e la parità di trattamento tra vincitori dello stesso concorso, fa parte delle rivendicazioni che sabato 19 ottobre alle 10 porteranno in piazza, a Roma, i sindacati della Pa di Cgil e Uil. Tra le richieste principali, quella di maggiori risorse per i rinnovi contrattuali, in trattativa in questi giorni, e un piano straordinario per le assunzioni. © RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ Prima pagina Affari&Finanza

### A&F domani in edicola

#### Il Fintech frena ma si corre ai data center

Fino a pochi anni fa, le società del Fintech promettevano di scardinare i modelli finanziari tradizionali. Ad accompagnare tale rivoluzione, si legge nella copertina di *Affari&Finanza* in edicola domani con *Repubblica*, il vento favorevole della digitalizzazione, accelerata dalla pandemia e dei tassi di interesse nulli. Poi l’aria è cambiata e il Fintech, che abbraccia tutte le nuove tecnologie applicate alla finanza, ha dovuto rivedere la propria missione, andando in cerca di un’alleanza con le banche tradizionali. Per il settore si è aperta una fase complicata: alcune realtà sono in crisi, altre sono state acquisite da grandi gruppi. In parallelo con la crescita dell’economia digitale c’è la corsa ai nuovi data center. Un movimento globale nel quale, finalmente, si è inserita anche l’Italia: il maxi investimento da oltre 4 miliardi da poco annunciato da Microsoft rientra in un flusso stimato in 15 miliardi al 2025. *A&F* fa un viaggio in queste distese di server, affrontandone anche i problemi. Del rischio economico legato a Medio Oriente si occupa un altro approfondimento: se Israele decidesse di colpire le infrastrutture petrolifere iraniane il barile potrebbe salire a 130 dollari, con un contraccolpo sulla crescita mondiale.



intimissimi  
UOMO

IL BOXER PER TUTTI, SU MISURA PER TE.  
PIÙ DI 20 MODELLI DA 9,90€